

## **Sostenere la transizione scuola-università. Un’analisi delle pratiche di orientamento a partire da una revisione sistematica della letteratura pedagogica**

**Melania Talotti, Fabrizio Chello**

**Abstract** – *The school-university transition is a significant moment in the self-formation building process of students, as it develops complex learning and reconfiguration dynamics that can affect the various dimensions of personal identity. Hence, the implementation of strategies of guidance is needed: these enable students to deal autonomously with the difficulties arising from this change, to identify the related opportunities and to build a satisfactory experience that leads to the construction of a possible future. In this framework, the article proposes a narrative synthesis of the results of a systematic review of the national and international pedagogical literature with the aim of illustrating the different types of guidance intervention (informative, formative, counselling and immersive) and, for each of them, some practices supported by educational research and based on actively listening to students voices.*

**Riassunto** – *La transizione scuola-università è un momento significativo nel processo di formazione degli studenti e delle studentesse, in quanto mette in atto complesse dinamiche di apprendimento e riconfigurazione che possono riguardare le varie dimensioni dell'identità personale. Ne consegue la necessità di attuare strategie di orientamento che consentano di affrontare in autonomia le difficoltà derivanti da tale cambiamento, di individuare le relative opportunità e di costruire un'esperienza soddisfacente che conduca alla costruzione di un futuro possibile. In questa direzione, l'articolo propone una sintesi narrativa dei risultati di una revisione sistematica della letteratura pedagogica nazionale e internazionale con l'obiettivo di illustrare le diverse tipologie di intervento orientativo (informativo, formativo, consulenziale e immersivo) e, per ciascuna di esse, alcune pratiche sostenute dalla ricerca e basate sull'ascolto attivo delle voci degli studenti e delle studentesse.*

**Keywords** – transition, school, university, guidance, future

**Parole chiave** – transizione, scuola, università, orientamento, futuro

**Melania Talotti** è Pedagogista e frequenta il Corso di Dottorato *Sugli ambiti di interazione e integrazione tra le scienze umane e le tecnologie avanzate. Humanities and Technologies: an integrated research path*, XXXVIII Ciclo, curriculum “Pedagogia e Metodi della didattica”, presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. La ricerca dottorale che sta conducendo si concentra sulle transizioni biografiche, con particolare riferimento al passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università e sulle relative pratiche orientative.

**Fabrizio Chello**, PhD, è Professore associato di Pedagogia generale e sociale presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli. La sua ricerca propone un’analisi storico-teoretica delle aporie epistemologiche del sapere pedagogico al fine di elaborare un approccio comprensivo ai problemi della formazione attraverso cui investigare le transizioni identitarie presenti nelle esperienze di transizione educativa e professionale. Tra le sue pubblicazioni: *La formazione come transazione* (a cura di, Napoli, Liguori, 2013); *Verso un terzo spazio della pedagogia* (Lecce, Pensa, 2017); *Transizioni professionali e transazioni identitarie* (a cura di, in coll. con T. Perez-Roux, Pisa, ETS, 2018); *La “genuina contingenza” del lavoro educativo* (Lecce, Pensa, 2019); *La pedagogia in questione* (in coll. con E. Corbi, P. Perillo, Torino, Utet, 2024).

---

L'articolo è il frutto di un lavoro condiviso tra i due Autori. Ai soli fini delle attribuzioni, sono da ascrivere a Fabrizio Chello i paragrafi 1, 2, 5 e a Melania Talotti i paragrafi 3, 4, 5.

## 1. La transizione scuola-università: un'esperienza formativa complessa

La letteratura pedagogica nostrana ha riconosciuto, da almeno tre decenni, la transizione educativa scuola-università come una svolta importante nel processo globale di formazione dell'individuo. Tale riconoscimento è legato al ripensamento del concetto di 'formazione' e, con esso, a quello di 'transizione'.

A partire dagli anni Ottanta dello scorso secolo, infatti, la ricerca pedagogica italiana si è andata progressivamente arricchendo di approcci epistemologici e metodologici di stampo critico che hanno consentito il definitivo superamento di una concezione normativa, lineare, stadiata e individuale della crescita umana<sup>1</sup>. La decostruzione di questa rappresentazione ha creato quello 'spazio di pensabilità', aperto e plurale, utile a concepire la formazione come un processo la cui forma, la cui dinamica e la cui temporalità non si incasellano in percorsi già previsti ma dipendono dalle inter-retro-azioni che sussistono tra organismo e ambiente, secondo costanti fenomeni di co-adattamento di natura contestuale, sistemica e ricorsiva<sup>2</sup>.

Una delle conseguenze maggiori di tale ripensamento concerne la ridefinizione dei fenomeni di transizione. Se la formazione non è più intesa come un processo stabile e uguale per tutti/e, allora i momenti di passaggio da una condizione di vita a un'altra non si limitano alle cosiddette 'transizioni normative', bensì si pluralizzano in un vortice di transizioni non previste e la cui desiderabilità sociale non può essere data per scontata<sup>3</sup>. Inoltre, la riduzione della prevedibilità dei processi di formazione incide fortemente non solo sulla 'quantità' delle transizioni che si susseguono nel percorso di vita, ma anche sulla loro 'qualità': il modo in cui un individuo vive una transizione non può essere generalizzato in casi di tipo statistico, poiché dipende dal lavoro di risignificazione dell'esperienza che il soggetto effettua collaborando e confliggendo con le risorse del contesto, che sono a loro volta ricomprese in un processo di cambiamento<sup>4</sup>.

La transizione, dunque, può essere considerata "uno spazio-tempo di passaggio inscritto nel cuore di un cambiamento [...] e che necessita da parte dell'individuo la messa in opera di stra-

---

<sup>1</sup> Ci si riferisce, in particolar modo, al lavoro di ripensamento epistemologico e teoretico svolto dal Gruppo Interuniversitario di Pedagogia Critica. A tal proposito, cfr. F. Cambi, E. Frauenfelder (a cura di), *La formazione. Studi di pedagogia critica*, Milano, Unicopli, 1994.

<sup>2</sup> Per una sintesi di questo passaggio teorico, ci si permette di rimandare a F. Chello (a cura di), *La formazione come transazione. Epistemologia, teoria e metodologia di una categoria pedagogica*, Napoli, Liguori, 2013.

<sup>3</sup> Sulla differenza tra le diverse tipologie di transizione, cfr. M. Olagnero, G.M. Cavaletto (a cura di), *Transizioni biografiche. Glossario minimo*, Torino, Stampatori, 2008.

<sup>4</sup> M.-N. Schurmans, *La construction sociale de la connaissance comme action*, in J.-M. Baudouin, J. Friedrich (Eds), *Théories de l'action et éducation*, Bruxelles, De Boeck, 2001, pp. 157-177.

ategie di adattamento per meglio gestire gli elementi di rottura e di (ri)costruzione delle continuità<sup>5</sup>. Lì dove la gestione di tali elementi conduce a processi di ridefinizione di sé che possono sia toccare aspetti marginali o specifici del proprio assetto identitario sia condurre a una riscrittura profonda, radicale e globale del proprio percorso di vita.

In questa direzione, la transizione educativa scuola-università – lungi dall'essere derubricata a passaggio repentino da un livello di istruzione a un altro – è da essere interpretata come uno spazio-tempo in cui l'individuo ridefinisce se stesso in vari ambiti di attività, tra cui *in primis* quello apprenditivo. Infatti, lo studente/la studentessa al primo anno di università si trova spesso a confrontarsi con la necessità di acquisire nuove strategie di lettura e comprensione delle fonti conoscitive, di sviluppare una migliore capacità di gestione dei tempi di lavoro, di potenziare l'autonomia nello studio così come di interiorizzare conoscenze più articolate e complesse, con la conseguenza che queste trasformazioni a livello cognitivo e metacognitivo – se ben gestite – possono aver una ricaduta più globale in termini di fioritura di un modo di sentire e pensare più analitico e critico.

Inoltre, l'identità di uno studente o di una studentessa si riconfigura anche dal punto di vista sociale. In quanto attore che esperisce un contesto nuovo e diverso, deve separarsi dai modelli comportamentali, mentali e valoriali validi nel precedente livello di istruzione per iniziare a conoscere, accettare e/o scontrarsi con quelli accademici. Solo incorporando questi nuovi modelli, può stringere nuovi legami significativi con i propri pari, può interagire più efficacemente con il personale docente e tecnico-amministrativo, può essere riconosciuto come componente della comunità e, dunque, può eventualmente porsi in questo nuovo contesto come agente di trasformazione.

In questo processo di assunzione di ruolo, altri ambiti identitari possono giocare un ruolo decisivo. Si pensi al fatto che la costruzione di nuovi legami sociali o l'affrontamento di esperienze mai effettuate prima possono trasformarsi in momenti importanti per una riflessione sulle proprie dinamiche affettivo-emotive e sul modo di gestirle. Allo stesso modo, la partecipazione alla vita universitaria può essere vissuta come un banco di prova attraverso cui dare forma con maggiore autonomia alla propria identità etico-politica, affrontando dilemmi morali di maggiore e più profonda estensione, prendendo parte ad associazioni studentesche o assumendo incarichi di rappresentanza istituzionale.

Infine, il passaggio scuola-università mette in moto un processo sempre più ampio e radicale di proiezione di sé nel futuro. Gli attuali percorsi di istruzione universitaria, infatti, hanno come obiettivo prioritario, oltre alla formazione culturale dello studente/della studentessa, anche la sua formazione professionale attraverso attività laboratoriali e *on the job* che consentono di fare esperienza di sé come futuro/a professionista. Lì dove questo primo e simulato ingresso nel mondo del lavoro apre la possibilità di immaginarsi e di pensarsi quale “adulto emergente”<sup>6</sup>, ossia quale giovane che si proietta verso un progetto di vita adulto senza avere la possibilità di

---

<sup>5</sup> A. Balleux, T. Perez-Roux, *Le transizioni professionali: un fenomeno multidimensionale*, in F. Chello, T. Perez-Roux (a cura di), *Transizioni professionali e transazioni identitarie. Riflessioni pedagogiche sulla trasformazione dell'insegnamento*, Pisa, ETS, pp. 19-37.

<sup>6</sup> J.J. Arnett, *Emerging adulthood. The winding road from the late teens through the twenties*, Oxford, Oxford University Press, 2004.

realizzarlo nel tempo attuale, con le conseguenti sfide da affrontare, i relativi successi e i connessi disagi.

In sintesi, riconoscere la pluralità dei livelli identitari messi in gioco nella transizione scuola-università significa comprendere la complessità formativa di questo passaggio e, di rimando, la necessità educativa di progettare interventi di orientamento non episodici, sistematici e multi-metodo, capaci di creare quello spazio-tempo necessario a riflettere su di sé e sulla transizione che si sta attraversando. A tal fine, il presente contributo si propone di fornire una sintesi narrativa dei risultati derivanti da una revisione sistematica della letteratura pedagogica nazionale e internazionale sul tema della transizione scuola-università, con l'obiettivo di illustrare le diverse tipologie di intervento orientativo e, per ciascuna di esse, alcune pratiche comprovate dalla ricerca e basate sull'ascolto attivo delle voci degli studenti e delle studentesse.

## 2. Metodo

L'obiettivo della ricerca a cui il presente studio si riferisce è costruire un solido quadro teorico-concettuale e un affidabile repertorio di pratiche di orientamento in grado di interpretare e sostenere il processo di transizione scuola-università. Tale obiettivo ha indotto a individuare, tra i diversi metodi di esplorazione delle fonti di ricerca, la revisione sistematica della letteratura quale strategia in grado di garantire risultati più precisi e con una maggiore fondatezza epistemologico-metodologica.

Il primo passo effettuato nel condurre la revisione è stato la definizione delle domande di ricerca, proposte nella Tabella 1. La prima domanda ha consentito di esplorare le diverse categorie concettuali attraverso cui è indagato il processo di transizione e i principali modelli teorici che illustrano le dinamiche di passaggio dalla scuola all'università. La seconda questione di ricerca ha permesso di identificare e analizzare i fattori di rischio e protezione che possono influenzare l'esperienza degli studenti e delle studentesse durante questa fase di cambiamento. Il terzo e ultimo interrogativo ha condotto all'individuazione delle pratiche di orientamento più diffuse e/o potenzialmente efficaci, nonché alla stima del loro impatto sul percorso formativo degli studenti e delle studentesse nel passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università.

DOMANDE DI RICERCA	
1	Come viene concettualizzato il processo di transizione in relazione al passaggio dalla scuola secondaria di secondo grado all'università?
2	Quali sono i fattori di rischio e i fattori di protezione connessi alla fase di transizione scuola-università?
3	Quali sono le pratiche di orientamento più diffuse?

*Tabella 1 – Domande di ricerca*

A partire dalle suddette domande di ricerca, seguendo le indicazioni offerte da Zawacki-Richter e collaboratori<sup>7</sup>, è stato sviluppato un protocollo di revisione, composto da una strategia di interrogazione, una di selezione e una di valutazione delle fonti primarie<sup>8</sup>.

La strategia di interrogazione delle fonti, sintetizzata nella Tabella 2, è stata delineata a partire da: la traduzione delle tre domande di ricerca in termini-chiave, la cui definizione è stata corroborata dalla consultazioni di dizionari e *thesaurus* specialistici; l'elaborazione delle stringhe di interrogazione delle fonti; l'individuazione dei filtri di ricerca per quanto attiene la lingua e la tipologia delle pubblicazioni; la selezione dei database scientifici nonché l'individuazione delle riviste italiane di Classe A per i settori concorsuali 11/D1 e 11/D2.

PROTOCOLLO DI REVISIONE		
1	Termini chiave	"transizione", "scuola", "università", "orientamento"
2	Stringhe di ricerca	"High school students" AND "university orientation" "High school students" AND "university transition" "Transition from school to university" AND orientation
3	Filtri	Lingua di pubblicazione: italiano, spagnolo, inglese e francese Tipo di pubblicazione: articoli scientifici referati
4	Banche dati	Education Resources Information Center (ERIC) Education Source PsycInfo Social Care Online (SCO) Open Dissertations Open Grey Scopus idUS - Depósito de Investigación Universidad de Sevilla
5	Riviste italiane di Classe A 11-D1 e 11-D2	Annali di storia delle università italiane; Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche; Annali online della didattica e della formazione docente; Bollettino cirse; Cadmo; Civitas educationis; Cqia rivista; Education sciences & society; Educational reflective practices; Educazione. Giornale di pedagogia critica; Educazione linguistica language education; Encyclopaedia; Excellence and innovation in teaching and learning; Form@re; Formazione & insegnamento; Giornale italiano dei disturbi del Neurosviluppo; Giornale italiano della ricerca educativa; Giornale italiano di educazione alla salute, sport e didattica inclusiva; History of education & children's literature; I problemi della pedagogia; Italian journal of educational technology; Italian journal of special education for inclusion; Journal of e-learning and knowledge society; Journal of educational, cultural and psychological studies; La famiglia; L'integrazione scolastica e sociale; LLL; Maltrattamento e abuso all'infanzia; Media education; Metodologia didattica e innovazione clinica; Metis; Nuova secondaria; Nuovo bollettino cirse; Orientamenti pedagogici; Paideutika; Pedagogia e vita; Pedagogia oggi; Pedagogia più didattica; Quaderni di didattica della scrittura; Q-times webmagazine; Qwerty; Rassegna di pedagogia; Rem; Research trends in humanities education & philosophy; Ricercazione; Ricerche di pedagogia e didattica; Ricerche di psicologia; Ricerche pedagogiche; Rivista di storia dell'educazione; Rivista di storia dell'università di Torino; Rivista italiana di educazione familiare; Rivista italiana di educazione familiare; Scuola democratica; Studi sulla formazione; Studium educationis; Td tecnologie didattiche.

*Tabella 2 – Strategia di interrogazione*

<sup>7</sup> O. Zawacki-Richter, M. Kerres, S. Bedenlier, M. Bond, K. Buntins, *Systematic Reviews in Educational Research*, Essen, Springer, 2019.

<sup>8</sup> Una illustrazione più estesa e precisa di tale protocollo è offerta in C. Talotti, *Una revisione sistematica della letteratura scientifica per reinventare pratiche di orientamento formativo e trasformativo*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023, pp. 368-383.

La strategia di selezione delle fonti – illustrata nella Tabella 3 – è stata definita con l'individuazione di alcuni criteri di inclusione e di esclusione dei prodotti scientifici in base agli obiettivi e alle domande di ricerca.

CRITERI		
	INCLUSIONE	ESCLUSIONE
1	Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che descrivono, spiegano o interpretano il fenomeno della transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che analizzano il fenomeno della transizione focalizzandosi esclusivamente su un'area disciplinare o su una disciplina
2	Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che descrivono e/o monitorano e/o valutano interventi di orientamento volti ad accompagnare la transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università	Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che analizzano interventi di orientamento di tipo clinico e quindi di stampo medico e/o psicologico
3	Articoli che attraverso le ricerche effettuate riportino il punto di vista di almeno uno dei seguenti attori sociali: studenti/esse, insegnanti, consulenti di orientamento e genitori/famiglie	Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che analizzano interventi di orientamento per studenti/esse con disabilità e DSA
4		Articoli di ricerca storica, teorica e/o empirica che analizzano il processo di transizione senza fare riferimento all'accesso al mondo universitario

Tabella 3 – Criteri di inclusione ed esclusione

Infine, la strategia di valutazione delle fonti è stata delineata tenendo conto, ai fini dell'eleggibilità, della fondatezza epistemologica e metodologica dei prodotti scientifici, legata alla chiara ed esaustiva presentazione del *framework* teorico di riferimento, alla coerenza dell'impianto procedurale e all'esaustiva esposizione dei risultati. In particolare, al fine di operationalizzare la strategia di valutazione, è stata costruita una tabella di estrazione dati contenente informazioni di carattere generale (titolo, rivista, data) e informazioni specialistiche (tipologia di ricerca; focus tematico; approccio epistemologico; metodi e strumenti di rilevazione ed elaborazione dei dati; tipologia di campionamento). La lettura di ciascun articolo è stata seguita dalla redazione di alcune note riflessive volte a chiarire la relazione tra le domande di revisione e le informazioni estratte dalla lettura dei contributi scientifici.

La compilazione della tabella di estrazione dati ha consentito non solo di valutare la solidità scientifica delle singole fonti, ma anche di comparare gli studi eletti tra loro al fine di analizzare l'uso dei concetti di riferimento (*in primis*, quelli di 'transizione' e 'orientamento'), gli approcci educativi mobilitati e le caratteristiche principali delle pratiche orientative studiate. Tale lavoro, inoltre, ha permesso di verificare l'esistenza nella letteratura pedagogica nazionale e internazionale di una categorizzazione condivisa delle tipologie di pratiche di orientamento, che è stata utilizzata nel presente studio per sintetizzare narrativamente i risultati della revisione sistematica condotta.

L'intero processo di interrogazione, selezione e valutazione dei contributi è stato descritto in dettaglio seguendo le linee guida del *Preferred Reporting Items for Systematic Reviews and*

Meta-Analyses – PRISMA (si veda Figura 1), da cui si evince che da una prima identificazione di 1148 prodotti scientifici (pari a 332 prodotti provenienti dai database e 816 articoli pubblicati sulle riviste italiane di Classe A per i settori concorsuali 11/D1 e 11/D2) si è passati a 95 contributi eletti.

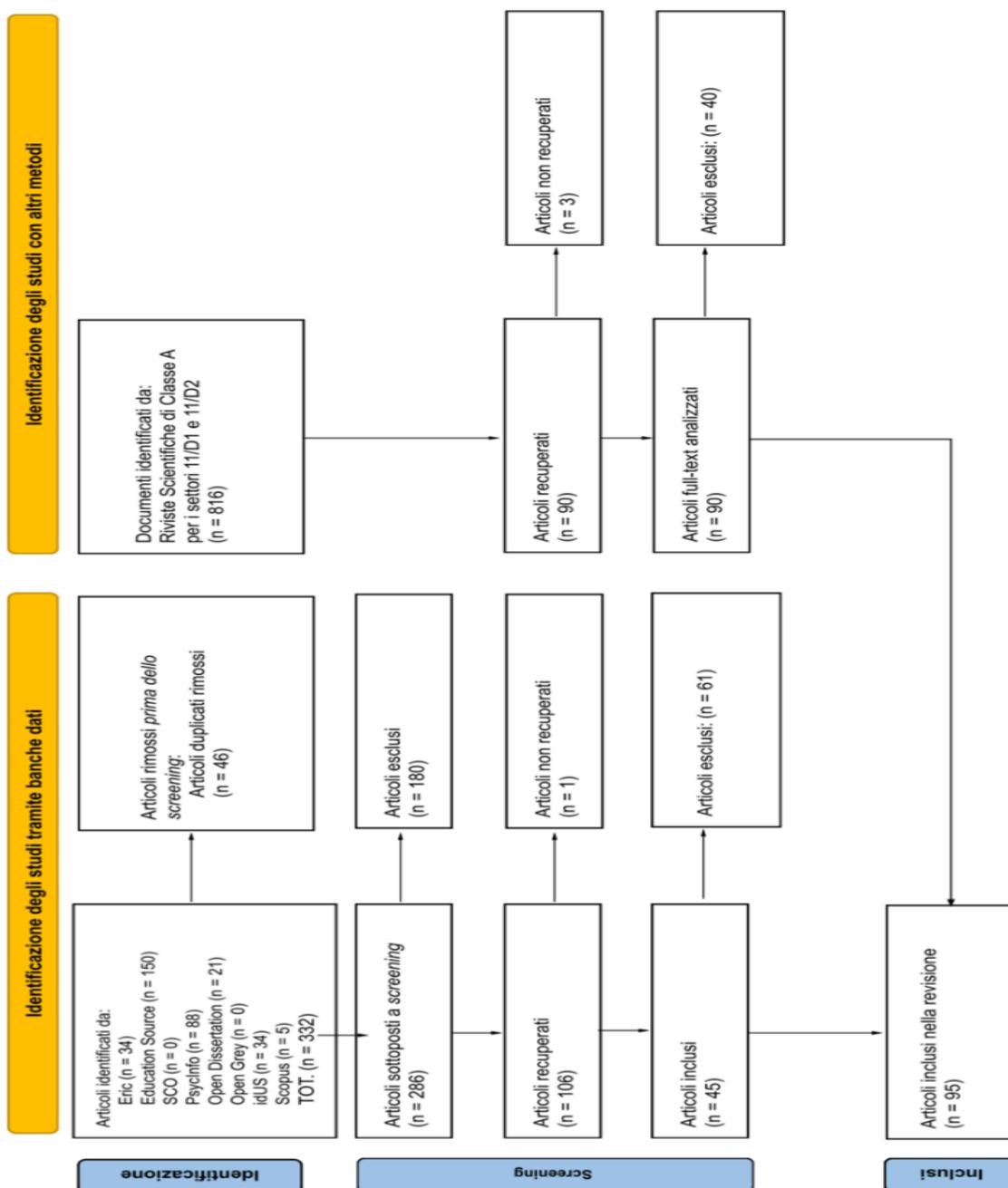


Figura 1 – PRISMA Statement

Dei 95 prodotti eletti, il presente contributo offre una sintesi narrativa di 38 prodotti che sono risultati pertinenti per l'analisi delle pratiche di orientamento, come elencato nella Tabella 4. Tali contributi scientifici sono stati pubblicati in un arco temporale che si estende dal 2000 al 2023 e fanno riferimento a ricerche svolte prevalentemente in paesi europei e nord-americani.

	RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	ANNO DI PUBBLICAZIONE	LUOGO DI INDAGINE
1	Annovazzi C., Camussi E., Meneghetti D., Ulivieri Stiozzi S. e Zuccoli F., <i>Orientamento e peer tutoring. Un processo pedagogico innovativo per facilitare e accompagnare l'avvio del percorso universitario</i> , in "CQIIA - Rivista", VIII, 25, 2018.	2018	Italia
2	Antonacci F., Ferri N., Menegola L. e Schiavone G., <i>Guardare al futuro abitando il performativo. I linguaggi artistici per l'orientamento in Università</i> , in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023.	2023	Italia
3	Barana A., Bogino A., Fioravera M., Marchisio M. e Rabellino S., <i>Open platform of self-paced moocs for the continual improvement of academic guidance and knowledge strengthening in tertiary education</i> , in "Journal of e-Learning and Knowledge Society", 13, 3, 2017.	2017	Italia
4	Bassi M. e Cardone S., <i>Metodologie per l'orientamento consapevole tra innovazione didattica e riflessività professionale: percorsi di formazione per docenti di scuola secondaria</i> , in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente", 15, 26, 2023.	2023	Italia
5	Bianchi F., Bosco N., Garofano C. e Romano A., <i>Tradurre l'orientamento in pratica: laboratori per lo sviluppo delle prefigurazioni professionali degli studenti e delle studentesse</i> , in "Educational Reflective Practices", 2, 2021.	2021	Italia
6	Biasci V., Patrizi N., De Vincenzo C. e Mosca M., <i>I colloqui di orientamento per facilitare il successo accademico: una indagine sperimentale</i> , in "ECPS Journal", 15, 2017.	2017	Italia
7	Biasini C., <i>La costruzione di partnership scuola-università per facilitare la transizione degli studenti</i> , in "Educational Reflective Practices", 2, 2021.	2021	Italia
8	Bishop M. J. e White S. A., <i>The Clipper Project: Exploring Whether Early Engagement through Web-Based Instruction Can Help Ease High School Students' College Transition</i> , in "Journal of College Student Retention", 9, 3, 2007.	2007	Stati Uniti d'America
9	Borgogni A., Lazzari M., Ponzoni A. e Tomelleri S., <i>Ad occhi aperti verso il futuro. Il ruolo del digital storytelling nella progettazione partecipata di percorsi di orientamento</i> , in "Educational Reflective Practices", 1, 2021.	2021	Italia
10	Calidoni P., Gola E., Isu G.C. e Satta R., <i>Orientamento e riallineamento universitario on-line: progettazione e prova di servizi nel progetto UniSOFIA</i> , in "Giornale italiano della ricerca educativa", 2-3, 2009.	2009	Italia
11	Campo O., Gomariz Vicente M.A. e Martinez J.P., <i>E- Portfolio: un ponte tra progetto di vita e scelta dell'università</i> , in "Giornale italiano della ricerca educativa", 31, 2023.	2023	Spagna
12	Cornacchia M., Chianese G. e Madriz E., <i>Il piano di sviluppo personale: strumento-processo di orientamento e prefigurazione professionale</i> , in "Educational Reflective Practices", 1, 2021.	2021	Italia
13	Cucchiara S., Sansone N. e Ligonio M.B., <i>AAA Futuro cercasi: orientare con i Social Network</i> , TD Tecnologie Didattiche, 20, 1, 2012.	2012	Italia
14	Da Re L., <i>Favorire il successo accademico: il tutoraggio formativo tra ricerca e intervento nell'esperienza dell'Università di Padova</i> , in "Formazione & Insegnamento", 16, 3, 2018.	2018	Italia
15	Da Re L., Bonelli R. e Bonin A., <i>La progettazione delle azioni di orientamento educativo e professionale per gli studenti di scuola secondaria nella prospettiva del PNRR: la proposta dell'Università di Padova</i> , in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023.	2023	Italia
16	De Maria F. e Montorsi S., <i>Promuovere lo sviluppo professionale nella transizione scuola-università</i> , in "Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete", 23, 2, 2023.	2023	Italia
17	Delaney D., McPhail R., Pentecost R. e Roberts R.E., <i>The Development of Student Self-efficacy through a Pre-university Program</i> , in "The International Journal of learning in higher education", 23, 1, 2016.	2016	Australia
18	Draelants H., <i>L'effet établissement sur la construction des aspirations d'études supérieures. The role of secondary school for students' pursuit of higher education</i> , in "L'Orientation scolaire et professionnelle", 42, 1, 2013.	2013	Belgio
19	Drummond A., Halsey J., Lawson M. e Van Breda M., <i>The Effectiveness of a University Mentoring Project in Peri-Rural Australia</i> , in "Australian and International Journal of Rural Education", 22, 2, 2012.	2012	Australia

20	Farrell W. e Farrell K., <i>The Tertiary Awareness Programme Pilot Transition from Secondary School to University. An Australian Experience in Student Transition</i> , in <i>Proceedings of the Technological Education and National Development Conference</i> , Abu Dhabi, 2000.	2000	Australia
21	Felhoeelter A.M., <i>A Qualitative Study of the Influence a 2009 Summer Bridge Program had on Selected Participants</i> , PhD Theses, University of Nebraska-Lincoln, 2011.	2011	Stati Uniti d'America
22	Grant M.M., <i>101UP: implementation of a Gamified Curriculum to increase Self-Regulated Learning Skills and Motivation for at-Risk Students in a First-year Experience Course – an Action Research Study</i> , PhD Thesis, University of South Carolina, 2020.	2020	Stati Uniti d'America
23	Guadalupe F.M. e Deil-Amen R., <i>College for All Latinos? The role of high school messages in facing college challenges</i> , in <i>Teachers College Record</i> , 117, 2015.	2015	Stati Uniti d'America
24	Hicks T., <i>Assessing the Academic, Personal and Social Experiences of Pre-College Students</i> , in <i>Journal of College Admission</i> , 186, 2005.	2005	Stati Uniti d'America
25	Jones H.L., Gaskell E.H., Prendergast J.R. e Bavage A.D., <i>Unexpected Benefits of Pre-University Skills Training for A-Level Students</i> , in <i>Educational Studies</i> , 43, 1, 2017.	2017	Regno Unito
26	Kearney S., <i>Transforming the first-year experience through self and peer assessment</i> , in <i>Journal of University Teaching &amp; Learning Practice</i> , 16, 5, 2019.	2019	Australia
27	Occhini L., <i>Orientamento universitario in entrata: misurare l'efficacia</i> , in <i>Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies</i> , 18, 2018.	2018	Italia
28	Passalacqua F., Ribis A. e Zecca L., <i>Orientamento e dispersione scolastica: la valutazione degli studenti nella transizione tra secondaria di I e II grado</i> , in <i>Rivista Formazione Lavoro Persona</i> , X, 30, 2020.	2020	Italia
29	Restiglian E., Serbati A., Da Re L., Maniero S. e Brait D., <i>Scegliere il futuro con consapevolezza. Una ricerca su pratiche di orientamento nella scuola secondaria</i> , in <i>Lifelong Lifewide Learning (LLL)</i> , 16, 25, 2020.	2020	Italia
30	Ricchiardi P. e Lattanzi T., <i>Percorsi di orientamento educativo, professionale e di carriera per gli studenti delle scuole superiori</i> , in <i>Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete</i> , 23, 2, 2023.	2023	Italia
31	Ricchiardi P., Torre E.M.T. e Lattanzi T., <i>Percorsi di educazione alla scelta: valutazione dell'efficacia differenziale</i> , in <i>Lifelong Lifewide Learning (LLL)</i> , 20, 43, 2023.	2023	Italia
32	Roberti G. e Nuzzaci A., <i>Orientati al futuro: percorsi di orientamento al lavoro per una scelta consapevole del corso di studio</i> , in <i>Educational Reflective Practices</i> , 2, 2021.	2021	Italia
33	Salerni A. e Truppa F., <i>Ripensare l'orientamento con i libri umani. Storia di un'esperienza</i> , in <i>Lifelong Lifewide Learning (LLL)</i> , 20, 43, 2023.	2023	Italia
34	Sansone N., Cucchiara S. e Ligorio M.B., <i>L'orientamento attraverso i Social Network: il progetto "AAA Futuro Cercasi"</i> , in <i>Form@re, Open Journal per la formazione in rete</i> , 13, 1, 2013.	2013	Italia
35	Scierrì I.D.M., Toti G. e Trapani G., <i>Didattica attiva e orientamento narrativo: un approccio integrato per favorire autostima, autoefficacia e resilienza</i> , in <i>Ricerche di Pedagogia e Didattica</i> , 14, 1, 2019.	2019	Italia
36	Thurston D., <i>What works in College Outreach: Assessing Targeted and Schoolwide Interventions for Disadvantaged Students</i> , in <i>Educational Evaluation and Policy Analysis</i> , 31, 2, 2009.	2009	Stati Uniti d'America
37	Torlone F., <i>Contenuti core di un Corso di studi e gestione dei colloqui individuali di orientamento</i> , in <i>Educational Reflective Practices</i> , 2, 2021.	2021	Italia
38	Williard E., <i>Boosting prospects: Remote work experience with post-16 students</i> , in <i>Psychology Teaching Review</i> , 25, 1, 2019.	2019	Regno Unito

Tabella 4 – Riferimenti bibliografici dei 38 prodotti eletti che esplorano le pratiche orientative

### 3. L'evoluzione delle pratiche orientative

I 38 contributi scientifici relativi alle pratiche orientative ed eletti come prodotti che soddisfano tutti i criteri di interrogazione, selezione e valutazione offrono un primo importante elemento di riflessione: la necessità di ribadire che le pratiche di orientamento, al pari di ogni altra tipologia

di pratica educativa, sono influenzate da condizioni sociali, economiche, politiche e culturali, con la conseguenza che l'orientamento – lungi dall'essere un concetto statico<sup>9</sup> – si è evoluto in risposta alle sfide e alle opportunità di ogni epoca, adattandosi alle esigenze della società in continua trasformazione.

In particolare, alcuni prodotti emersi dalle interrogazioni delle riviste scientifiche italiane, ricostruiscono la storia di questa pratica, evidenziando che l'orientamento, nell'era pre-industriale, era radicato nella tradizione e nella trasmissione intergenerazionale di saperi e competenze. La Chiesa e la famiglia, principali agenti di socializzazione, guidavano i/le giovani verso percorsi di vita predefiniti, in un contesto caratterizzato da una limitata mobilità sociale e da una scarsa diversificazione delle professioni. La rivoluzione industriale ha successivamente spostato l'attenzione sulla costruzione dell'identità professionale: l'attore sociale, di fronte a un ventaglio di scelte sempre più ampio, ha iniziato a necessitare di strumenti e figure professionali in grado di supportarlo nella comprensione delle proprie attitudini e nella scelta del percorso formativo e professionale più adatto, con la conseguente elaborazione di pratiche di orientamento che puntavano all'adeguatezza informativa e alla consapevolezza. L'era post-industriale ha visto un ulteriore cambiamento: i genitori hanno assunto un ruolo centrale nell'orientare i figli/le figlie, spesso influenzati da aspettative socio-culturali e dalla ricerca di percorsi considerati socialmente prestigiosi<sup>10</sup>. Tuttavia, la crescente complessità della società contemporanea e la rapidità dei cambiamenti hanno messo in crisi il modello sopracitato, evidenziando la necessità di un orientamento più flessibile e personalizzato. Negli ultimi Trenta anni, infatti, si è consolidata l'idea che l'orientamento debba essere considerato una forma di educazione continua – l'orientamento formativo –, che richiede la collaborazione sinergica di una rete di attori e agenzie al fine di garantire un servizio di qualità accessibile a tutti/e<sup>11</sup>.

In questo scenario in continua evoluzione, si è passati da una visione deterministica dell'orientamento, basata sulla misurazione delle attitudini e sulla conformazione dell'attore sociale alle richieste del mercato del lavoro, a una visione olistica, che considera l'attore nella sua globalità, con i suoi bisogni, le sue aspirazioni nonché il suo contesto di vita. L'esplorazione delle diverse connotazioni che l'orientamento ha assunto nel corso del tempo consente di evidenziare come tali cambiamenti abbiano avuto un impatto significativo sulle pratiche, influenzando la concezione e l'attuazione dell'orientamento. Infatti, le istituzioni e le figure educative, abbracciando la visione di una pratica complessa e multidimensionale, hanno assunto un ruolo sempre più attivo.

Alla luce di questa recente concezione, la letteratura pedagogica sottolinea come gli interventi di orientamento scolastico e universitario non possano essere considerati un mero insieme

<sup>9</sup> F. Chello, *La formazione, l'incerto e le transizioni educative. Un approccio comprensivo-transazionale all'orientamento*, in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente", 14, 23, 2022, pp. 18-24.

<sup>10</sup> F. Batini, *Costruire futuro a scuola. Che cos'è, come e perché fare orientamento nel sistema di istruzione*. I Quaderni della Ricerca, Torino, Loescher, 2015, pp. 9-22.

<sup>11</sup> G. Guglielmini, F. Batini (a cura di), *Orientarsi nell'orientamento*, Bologna, il Mulino, 2024, pp. 36-39.

di attività isolate, ma vadano intesi come un processo olistico e integrato<sup>12</sup> in grado di aiutare gli studenti/le studentesse a superare la mancanza di tempestività nella scelta, la carenza di informazioni o la confusione di fronte alla molteplicità delle opzioni<sup>13</sup>. Le istituzioni educative, infatti, sono chiamate a rivestire un ruolo sempre più proattivo che le vede impegnate – attraverso il lavoro quotidiano dei docenti – nell’implementazione di iniziative mirate, che possono fornire agli studenti e alle studentesse gli strumenti necessari per compiere scelte consapevoli e coerenti con le proprie aspirazioni, impegnandosi così in attività di accompagnamento e supporto al percorso di crescita<sup>14</sup>. Oltre ai docenti, figure specializzate, come i/le consulenti di orientamento, mettono a disposizione competenze specifiche, supportando i/le consultanti a esplorare le proprie potenzialità, individuare aree di interesse e sviluppare un progetto di vita coerente con i propri obiettivi<sup>15</sup>. Altrettanto cruciali sono i/le tutor, spesso studenti/esse o laureati/e con esperienza diretta del percorso universitario, che forniscono un supporto personalizzato e un approccio consulenziale basato sulla condivisione di esperienze<sup>16</sup>. Infine, il fulcro di questa rete è rappresentato dagli studenti e dalle studentesse: le loro esperienze di vita, le aspirazioni e il contesto familiare giocano un ruolo fondamentale nelle scelte che influenzeranno il loro futuro<sup>17</sup>.

In questo senso, è possibile sostenere che l’evoluzione del concetto e delle relative pratiche pone oggi l’orientamento quale “insieme di attività interconnesse che hanno come obiettivo la fornitura strutturata di informazioni e assistenza per consentire a individui e gruppi, di qualsiasi età e in qualsiasi momento della loro vita, di fare scelte sulle traiettorie educative, formative e

---

<sup>12</sup> A. Priore, *Dis-persione da dis-orientamento. Possibili chance educative dentro la scuola*, in “Civitas Educationis. Education, politics and culture”, VI, 2, 2017, pp. 173-184; G. Chianese, *Servizi di tutoring e orientamento all’università: uno sguardo all’Europa*, in “Studium Educationis”, XIX, 2018, pp. 53-67.

<sup>13</sup> I. Gati, M. Krausz, S.H. Osiow, *A taxonomy of difficulties in career decision-making*, in “Journal of Counseling Psychology”, 43, 1996, pp. 510-526.

<sup>14</sup> F.M. Guadalupe, R. Deil-Amen, *College for All Latinos? The role of high school messages in facing college challenges*, in “Teachers College Record”, 117, 2015, pp. 54-91; H.L. Jones, E.H. Gaskell, J.R. Prendergast, A.D. Bavage, *Unexpected Benefits of Pre-University Skills Training for A-Level Students*, in “Educational Studies”, 43, 1, 2017, pp. 67-70; M. Bassi, S. Cardone, *Metodologie per l’orientamento consapevole tra innovazione didattica e riflessività professionale: percorsi di formazione per docenti di scuola secondaria*, in “Annali online della Didattica e della Formazione Docente”, 15, 26, 2023, pp. 17-29.

<sup>15</sup> A. Drummond, J. Halsey, M. Lawson, M. Van Breda, *The Effectiveness of a University Mentoring Project in Peri-Rural Australia*, in “Australian and International Journal of Rural Education”, 22, 2, 2012, pp. 29-41; V. Biasci, N. Patrizi, C. De Vincenzo, M. Mosca, *I colloqui di orientamento per facilitare il successo accademico: una indagine sperimentale*, in “ECPS Journal”, 15, 2017, pp. 215-228.

<sup>16</sup> C. Annovazzi, E. Camussi, D. Meneghetti, S. Ulivieri Stiozzi, F. Zuccoli, *Orientamento e peer tutoring. Un processo pedagogico innovativo per facilitare e accompagnare l’avvio del percorso universitario*, in “CQIIA – Rivista”, VIII, 25, 2018, pp. 201-209; L. Da Re, *Favorire il successo accademico: il tutoraggio formativo tra ricerca e intervento nell’esperienza dell’Università di Padova*, in “Formazione & Insegnamento”, 16, 3, 2018, pp. 185-199.

<sup>17</sup> F. Passalacqua, A. Ribis, L. Zecca, *Orientamento e dispersione scolastica: la valutazione degli studenti nella transizione tra secondaria di I e II grado*, in “Rivista Formazione Lavoro Persona”, X, 30, 2020, pp. 147-166; C. Biasin, *La costruzione di partnership scuola-università per facilitare la transizione degli studenti*, in “Educational Reflective Practices”, 2, 2021, pp. 63-78.

occupazionali e di gestire efficacemente i loro percorsi di vita”<sup>18</sup>. Lì dove tali attività, indipendentemente dalla tipologia, dovrebbero condividere una finalità emancipativa e trasformativa, in quanto l’orientamento rappresenta una sfida ma anche una opportunità per preparare, costruire e investire nel futuro con consapevolezza e fiducia<sup>19</sup>.

#### 4. Le tipologie di intervento e alcuni esempi di pratiche di orientamento

I contributi selezionati per l’analisi delle pratiche orientative offrono una visione ricca e complessa degli interventi di orientamento progettati per accompagnare gli studenti e le studentesse nella delicata fase di transizione dalla scuola all’università. Al fine di illustrare tale pluralità, nel corso del processo di revisione e, più nel specifico, nel corso della fase di selezione dei contributi da eleggere, si è proceduto a individuare, attraverso una tabella di estrazione dati (si veda il paragrafo 2), le principali informazioni di ogni studio, con particolare attenzione tanto alle coordinate epistemologiche e metodologiche delle ricerche quanto alle concrete pratiche di orientamento messe in atto. Tale lavoro ha consentito non solo di verificare la solidità scientifica di ogni indagine analizzata, ma anche di confrontare le ricerche fra loro, facendo così emergere, nella pluralità di interventi progettati, la possibilità di una loro categorizzazione tipologica. L’analisi comparata degli studi, infatti, ha fatto emergere l’esistenza – quantomeno nella letteratura pedagogica nazionale<sup>20</sup> – dell’uso condiviso di tre specifiche categorie interpretative volte a definire la tipologia di intervento orientativo: l’orientamento informativo, l’orientamento formativo e l’orientamento consulenziale. A queste categorie si aggiunge quella di ‘orientamento immersivo’, che può essere desunta soprattutto dalla letteratura pedagogica internazionale.

In particolare, a partire dalla letteratura analizzata, l’orientamento informativo si configura come una delle pratiche più diffuse e consolidate nel contesto dell’orientamento scolastico e universitario a livello nazionale e internazionale, con l’obiettivo di fornire agli studenti e alle studentesse informazioni dettagliate e aggiornate sulle opportunità legate alle loro scelte future. Questo approccio si basa su un modello prevalentemente trasmissivo, in cui l’istituzione educativa fornisce dati precisi per supportare il processo di scelta.

Diversamente, l’orientamento formativo si propone di sviluppare negli studenti e nelle studentesse una serie di competenze trasversali, fondamentali non solo per affrontare con successo la transizione alla vita universitaria, ma anche per prepararsi alle sfide future.

<sup>18</sup> Cedefop, *Guidance policies in the knowledge society. Trends, challenges and responses across Europe A Cedefop synthesis report*, Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities, 2004, p. 24.

<sup>19</sup> M.L. Anderson, J. Goodman, N.K. Schlossberg, *Counseling adults in transition: Linking Schlossberg's theory with practice in a diverse world*, New York, Springer, 2012, p. 39.

<sup>20</sup> R. Biagioli, *L’orientamento formativo. Modelli pedagogici e prospettive didattiche*, Pisa, ETS, 2023; P. Del Core, D. Pavoncello, *Orientamento e ricerca di senso. La prospettiva di Viktor E. Frankl*, Milano, FrancoAngeli, 2023; A. Cunti, A. Priore, *Aiutami a scegliere. L’orientamento nella relazione educativa*, Milano, FrancoAngeli, 2020; I. Loiodice (a cura di), *Orientamenti. Teorie e pratiche per la formazione permanente*, Bari, Progedit, 2009.

L'orientamento consulenziale rappresenta una forma di intervento più personalizzata rispetto ai due approcci precedenti e trova applicazione sia nel contesto italiano – con l'introduzione della figura dei/delle tutor nei percorsi di studio universitari e presso gli sportelli di orientamento accademici – sia a livello internazionale, dove è spesso associato a servizi di *career counseling*<sup>21</sup>, i quali supportano gli studenti e le studentesse non solo nella scelta del percorso universitario, ma anche nella definizione di obiettivi professionali a lungo termine.

Infine, l'orientamento immersivo, sebbene meno diffuso a livello nazionale, sta guadagnando sempre più attenzione nel panorama internazionale, soprattutto in ambito educativo statunitense. Questo tipo di pratica prevede che gli studenti e le studentesse iscritti/e alle scuole secondarie di secondo grado vivano in prima persona l'esperienza universitaria attraverso attività di immersione diretta che si svolgono presso le sedi degli Atenei. L'obiettivo è fornire le condizioni per vivere un'esperienza concreta del contesto accademico. Tale pratica si rivela particolarmente utile perché le informazioni disponibili, le attività formative e le consulenze individuali e/o di gruppo – tipiche delle altre tipologie di interventi di orientamento – potrebbero non essere sufficienti per consentire agli studenti e alle studentesse di riuscire a immaginare concretamente l'esperienza universitaria.

Queste quattro tipologie di intervento sono state utilizzate in questo studio per sintetizzare i risultati emersi dalla revisione sistematica della letteratura nazionale e internazionale.

#### *4.1. L'orientamento informativo*

L'orientamento informativo svolge un ruolo cruciale nella transizione scuola-università, in quanto fornisce gli strumenti necessari per navigare tra le numerose offerte formative e compiere scelte riguardo al proprio futuro accademico. Tale tipologia di orientamento dovrebbe ambire a ridurre l'asimmetria informativa, garantendo a tutte e a tutti accesso alle stesse informazioni, indipendentemente dal *background* socio-economico o culturale, e aumentando così le condizioni per promuovere l'equità nell'accesso al mondo accademico.

A tal proposito, Laura Occhini sottolinea l'importanza di comprendere le fonti informative utilizzate dagli studenti e dalle studentesse per scegliere il proprio percorso universitario. Lo studio da lei condotto presso l'Università degli Studi di Siena ha evidenziato come, oltre alle fonti web tradizionali (sito di ateneo, blog studenteschi e siti di orientamento), il passaparola tra studenti/esse, laureati/e e neo-immatricolati/e giochi un ruolo significativo nel processo decisionale<sup>22</sup>, riducendo e/o aumentando – a seconda delle reti relazionali in cui si è immersi – l'asimmetria e l'adeguatezza informativa.

Oltre all'auto-orientamento informativo, scuole, università e altre agenzie educative, attraverso i loro interventi di orientamento informativo, hanno un ruolo fondamentale nel plasmare le aspirazioni e le scelte future degli studenti e delle studentesse, incoraggiando l'ambizione accademica e fornendo loro un supporto adeguato. In particolare, la ricerca di Guadalupe e

---

<sup>21</sup> M.L. Savickas, *Career Counseling*, Washington, American Psychological Association, 2011.

<sup>22</sup> L. Occhini, *Orientamento universitario in entrata: misurare l'efficacia*, in "Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies", 18, 2018, pp. 75-98.

Deil-Amen evidenzia come le aspettative degli studenti e delle studentesse sulla vita universitaria sono modellate dalle informazioni ricevute durante la scuola superiore, mettendo in risalto l'importanza dei tempi, dei contenuti e delle modalità attraverso cui si effettuano gli interventi di orientamento informativo<sup>23</sup>. Infatti, un ambiente scolastico che offre informazioni chiare e complete sull'università può motivare gli studenti e le studentesse a proseguire gli studi. Al contrario, informazioni limitate e poco chiare, possono generare ansia e incertezza, ostacolando il processo decisionale.

In questo senso, è fondamentale che le istituzioni scolastiche adottino un approccio proattivo e incoraggiante, come sostiene Hugues Draelants<sup>24</sup>, affinché gli studenti e le studentesse siano più propensi/e a voler proseguire gli studi. Anche le ricerche McDonough, Hill, Perna e collaboratori dimostrano che se le informazioni sono trasmesse con messaggi positivamente interiorizzati, allora esse possono migliorare la qualità dell'esperienza di transizione e possono aumentare la capacità degli studenti e delle studentesse di affrontare le sfide accademiche<sup>25</sup>.

#### 4.2. L'orientamento formativo

Sebbene le pratiche di orientamento di tipo informativo siano cruciali, da sole non sono sufficienti per supportare efficacemente gli studenti e le studentesse nella transizione scuola-università. Se consideriamo, infatti, questo passaggio alla luce del ciclo transizionale descritto da Nicholson<sup>26</sup>, notiamo che l'intreccio tra pratiche informative e formative offre un percorso di supporto più completo e adeguato per gli studenti e le studentesse<sup>27</sup>. Le fasi di preparazione, incontro, adattamento e stabilizzazione richiedono certamente l'erogazione di informazioni chiare e accessibili, ma anche un orientamento integrato che vada oltre la mera trasmissione di informazioni al fine di affrontare aspettative, desideri e risorse (preparazione), attribuirne senso (incontro), abbracciare i cambiamenti personali e di ruolo (adattamento), e rendersi operativi/e (stabilizzazione).

In questo senso, diventano fondamentali le pratiche di orientamento formativo, le quali non escludono la dimensione informativa, ma la integrano in un processo più ampio e significativo, che prevede il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse affinché il processo di

<sup>23</sup> F.M. Guadalupe, R. Deil-Amen, *College for All Latinos? The role of high school messages in facing college challenges*, cit.

<sup>24</sup> H. Draelants, *L'effet établissement sur la construction des aspirations d'études supérieures. The role of secondary school for students' pursuit of higher education*, in "L'Orientation scolaire et professionnelle", 42, 1, 2013, pp. 3-32.

<sup>25</sup> P. McDonough, *Choosing colleges: How social class and schools structure opportunity*, Albany, State University of New York Press, 1997, pp. 163-170; L.W. Perna, H.T. Rowan-Kenyon, S.L. Thomas, A. Bell, R. Anderson, C. Li, *The role of college counseling in shaping college opportunity: Variations across high schools*, in "Review of Higher Education", 31, 2, 2008, pp. 131-159; L.D. Hill, *School strategies and the "college-linking" process: Reconsidering the effects of high schools on college enrollment*, in "Sociology of Education", 81, 1, 2008, pp. 53-76.

<sup>26</sup> N. Nicholson, *The transition cycle: causes, outcomes, processes and forms*, in S. Fischer, C.L. Cooper (eds), *On the move. The psychology of change and transition*, New Jersey, Wiley, 1990.

<sup>27</sup> C. Biasin, *La costruzione di partnership scuola-università per facilitare la transizione degli studenti*, cit.

scelta coincida con una co-costruzione della propria traiettoria di vita attraverso la fioritura del pensiero riflessivo e della consapevolezza<sup>28</sup>.

In particolar modo, la ricerca pedagogica italiana da lungo tempo insiste su questa possibile integrazione, esplorando anche la dimensione digitale di questa attività orientativa<sup>29</sup>, e un riscontro positivo della sua fattibilità deriva da un buon numero di articoli, pubblicati tra il 2021 e il 2023, che analizzano, monitorano e, in alcuni casi, valutano progetti di orientamento scolastico e accademico attuati nell'ambito di iniziative ministeriali, come il Piano Lauree Scientifiche (PLS) attivo dal 2004 e ampliato con i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) dal 2017. In particolare, i finanziamenti del triennio 2021-2023 hanno ulteriormente rafforzato queste iniziative, come dimostra il progetto *Percorsi di orientamento e tutorato per promuovere il successo universitario e professionale – SUPER*, coordinato dall'Università di Siena, che promuove una collaborazione scuola-università per supportare gli studenti e le studentesse nella scelta del percorso accademico in linea alle aspirazioni professionali. Dei 38 contributi che risultano interessanti per questa analisi, cinque sono dedicati a tale esperienza<sup>30</sup>.

Inoltre, l'importanza strategica dell'orientamento come investimento per il futuro è stata poi accentuata dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che, con la sua Missione 4 "Istruzione e Ricerca", ha finanziato importanti interventi di orientamento scolastico, come evidenziato da altri quattro articoli dei 38 eletti<sup>31</sup>.

---

<sup>28</sup> E. Restiglian, A. Serbati, L. Da Re, S. Maniero, D. Brait, *Scegliere il futuro con consapevolezza. Una ricerca su pratiche di orientamento nella scuola secondaria*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 16, 25, 2020, pp. 196-214.

<sup>29</sup> P. Calidoni, E. Gola, G.C. Isu, R. Satta, *Orientamento e riallineamento universitario on-line: progettazione e prova di servizi nel progetto UniSOFIA*, in "Giornale italiano della ricerca educativa", 2-3, 2009, pp. 19-26; S. Cucchiara, N. Sansone, M.B. Ligorio, *AAA Futuro cercasi: orientare con i Social Network*, TD Tecnologie Didattiche, 20, 1, 2012, pp. 40-43; N. Sansone, S. Cucchiara, M.B. Ligorio, *L'orientamento attraverso i Social Network: il progetto "AAA Futuro Cercasi"*, in "Form@re, Open Journal per la formazione in rete", 13, 1, 2013, pp. 81-90; A. Barana, A. Bogino, M. Fioravera, M. Marchisio, S. Rabellino, *Open platform of self-paced moocs for the continual improvement of academic guidance and knowledge strengthening in tertiary education*, in "Journal of e-Learning and Knowledge Society", 13, 3, 2017, pp. 109-119.

<sup>30</sup> A. Borgogni, M. Lazzari, A. Ponzoni, S. Tomelleri, *Ad occhi aperti verso il futuro. Il ruolo del digital storytelling nella progettazione partecipata di percorsi di orientamento*, in "Educational Reflective Practices", 1, 2021, pp. 78-92; C. Biasin, *La costruzione di partnership scuola-università per facilitare la transizione degli studenti*, cit.; M. Cornacchia, G. Chianese, E. Madriz, *Il piano di sviluppo personale: strumento-processo di orientamento e prefigurazione professionale*, in "Educational Reflective Practices", 1, 2021; F. Bianchi, N. Bosco, C. Garofano, A. Romano, *Tradurre l'orientamento in pratica: laboratori per lo sviluppo delle prefigurazioni professionali degli studenti e delle studentesse*, in "Educational Reflective Practices", 2, 2021, pp. 5-19; G. Roberti, A. Nuzzaci, *Orientati al futuro: percorsi di orientamento al lavoro per una scelta consapevole del corso di studio*, in "Educational Reflective Practices", 2, 2021, pp. 32-48.

<sup>31</sup> P. Ricchiardi, T. Lattanzi, *Percorsi di orientamento educativo, professionale e di carriera per gli studenti delle scuole superiori*, in "Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete", 23, 2, 2023, pp. 209-227; L. Da Re, R. Bonelli, A. Bonin, *La progettazione delle azioni di orientamento educativo e professionale per gli studenti di scuola secondaria nella prospettiva del PNRR: la proposta dell'Università di Padova*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023, pp. 424-442; F. Antonacci, N. Ferri, L. Menegola, G. Schiavone, *Guardare al futuro abitando il performativo. I linguaggi artistici per l'orientamento in Università*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023,

La maggior parte di questi interventi si ispirano alla teoria di Savickas che, con l'affermazione "more stories than scores"<sup>32</sup>, sottolinea la necessità di favorire l'utilizzo di strumenti narrativi per la definizione del proprio sé personale e professionale. Il modello di Life Design di Savickas si basa su un'autobiografia narrativa che mira a seguire il filo conduttore che va dal sé di ieri al sé di oggi e infine al sé di domani. Attraverso questo processo di interazione passato-presente-futuro, le persone progettano e costruiscono la propria vita progressivamente, dando senso e significato agli avvenimenti. Anche altri studi condotti in Italia confermano l'utilità di approcci narrativi nell'ambito di interventi di orientamento, dimostrando come gli studenti e le studentesse coinvolti/e si siano sentiti/e supportati/e nella ricerca di risposte a differenza di chi ha avuto accesso ad attività di orientamento "tradizionali"<sup>33</sup>.

In questo scenario, la formazione degli/delle insegnanti emerge come un elemento cruciale. Gli/le insegnanti, in qualità di attivatori/attivatrici di riflessioni, svolgono un ruolo fondamentale nel supportare gli/le studenti/esse in un processo trasformativo verso una pianificazione efficace dei propri obiettivi. Le nuove proposte ministeriali rispetto al ruolo dell'orientamento a scuola sottolineano la necessità di potenziare i percorsi di formazione dei/delle docenti. In risposta a questa esigenza, l'Università di Foggia ha attivato una serie di corsi di formazione rivolti a docenti della scuola secondaria di primo e secondo grado, con l'obiettivo di arricchire la didattica curricolare di spunti orientativi<sup>34</sup>. Questo approccio integrato, che coinvolge scuola, università, docenti, studenti/esse, getta le basi per un orientamento efficace, capace di supportare gli studenti e le studentesse verso percorsi di vita soddisfacenti. Infatti, il vero obiettivo dell'orientamento è innescare un processo di *empowerment*: si tratta di accompagnare lo studente e la studentessa nello sviluppo di una capacità critica e consapevole, che gli/le consenta di dare un senso e una direzione alla propria vita, crescendo in modo armonioso nelle sue competenze personali, sociali e professionali. In questo modo, sarà pronto/a ad affrontare con maggiore sicurezza e determinazione le sfide sempre più complesse della società<sup>35</sup>.

pp. 401-412; P. Ricchiardi, E.M.T. Torre, T. Lattanzi, *Percorsi di educazione alla scelta: valutazione dell'efficacia differenziale*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023, pp. 246-266.

<sup>32</sup> M.L. Savickas, *Life designing in 21st century. Closing Conference at the IAEVG International Conference*, Montpellier, France, 2013; M.L. Savickas, E.J. Porfeli, *Career Adapt-Abilities Scale: Construction, reliability, and measurement equivalence across 13 countries*, in "Journal of Vocational Behavior", 80, 2012, pp. 661-673.

<sup>33</sup> O. Campo, M.A. Gomariz Vicente, J.P. Martinez, *E- Portfolio: un ponte tra progetto di vita e scelta dell'università*, in "Giornale italiano della ricerca educativa", 31, 2023, pp. 66-85; I.D.M. Scierri, G. Toti, G. Trapani, *Didattica attiva e orientamento narrativo: un approccio integrato per favorire autostima, autoefficacia e resilienza*, in "Ricerche di Pedagogia e Didattica", 14, 1, 2019, p. 193-220.

<sup>34</sup> M. Bassi, S. Cardone, *Metodologie per l'orientamento consapevole tra innovazione didattica e riflessività professionale: percorsi di formazione per docenti di scuola secondaria*, cit.

<sup>35</sup> M. Pellerey, *Orientamento come potenziamento della persona umana in vista della sua occupabilità: il ruolo delle soft skills, o competenze professionali personali generali*, in "Rassegna Cnos", 32, 1, 2016, pp. 41-50.

### 4.3. L'orientamento consulenziale

Un'ulteriore tipologia di pratiche di orientamento è quella basata sulla consulenza. Tale pratica ha subito negli ultimi decenni una profonda trasformazione poiché dall'idea del/della consulente come detentore/detentrica del sapere si è passati all'idea del/della consulente come facilitatore/facilitatrice che opera all'interno di una relazione basata sull'accompagnamento e il sostegno. Questa trasformazione sottolinea l'importanza di creare una connessione autentica con il/la consultante, favorendo la sua comprensione per promuovere l'attivazione delle sue risorse interiori per affrontare le sfide<sup>36</sup>.

Tra gli strumenti di orientamento consulenziale, il colloquio individuale, come evidenziato da Torlone<sup>37</sup>, costituisce uno spazio di ascolto attivo e di scambio empatico all'interno del quale i bisogni, le aspirazioni, le incertezze e le potenzialità dei/delle consultanti vengono compresi in profondità. L'orientamento, in questa prospettiva, si configura come un processo di accompagnamento personalizzato, in cui l'attenzione è rivolta alla costruzione di un percorso coerente con il progetto di vita di ciascun/ciascuna consultante.

La letteratura scientifica sottolinea l'importanza dei servizi di consulenza universitari, capaci di offrire agli studenti e alle studentesse un'opportunità preziosa per ridurre lo stress e prevenire ritardi nel percorso di studi. Tuttavia, emerge un paradosso: nonostante il bisogno diffuso di supporto, solo una piccola percentuale di studenti/esse si rivolge effettivamente a questi servizi. Le ragioni di questa discrepanza sono molteplici e complesse, spaziando dalla tendenza a negare le proprie difficoltà alla scarsa conoscenza dei servizi stessi<sup>38</sup>.

In questo contesto, l'evoluzione del ruolo dei/delle tutor assume un significato ancora più rilevante. Il tutorato si configura come un'opportunità di relazione significativa, in cui lo studente/la studentessa trova non solo un supporto concreto nel suo percorso di crescita, ma anche una persona – spesso uno studente/una studentessa e/o un laureato/una laureata dello stesso CdS – capace di indirizzarlo/a verso i servizi di supporto più adeguati. Il/la tutor, in questa prospettiva, diventa un ponte tra lo studente/la studentessa e le risorse a sua disposizione.

Un esempio concreto di questa evoluzione è l'iniziativa *ORA – Orientare, Raccontare, Ascoltare* che – ispirata alla *Human Library* di Copenaghen – ha promosso la creazione di biblioteche viventi in cui gli studenti e le studentesse possono interagire con professionisti di diversi settori. Questo approccio innovativo favorisce lo scambio tra pari, l'ascolto di narrazioni di vita e un confronto aperto, senza trascurare il livello emotivo e relazionale<sup>39</sup>.

---

<sup>36</sup> L. Mortari, J. Bertolani, *Counseling a scuola*, Brescia, La Scuola, 2014, p. 39.

<sup>37</sup> F. Torlone, *Contenuti core di un Corso di studi e gestione dei colloqui individuali di orientamento*, in "Educational Reflective Practices", 2, 2021, pp.114-136.

<sup>38</sup> V. Biasci, N. Patrizi, C. De Vincenzo, M. Mosca, *I colloqui di orientamento per facilitare il successo accademico: una indagine sperimentale*, cit.

<sup>39</sup> A. Salerno, F. Truppa, *Ripensare l'orientamento con i libri umani. Storia di un'esperienza*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023, pp. 413-423.

#### 4.4. L'orientamento immersivo

Le pratiche di orientamento immersivo si presentano come azioni potenti per favorire un inserimento efficace e un apprendimento significativo. Esse puntano a creare un'esperienza totalizzante che coinvolge lo studente/la studentessa a livello cognitivo, emotivo e sensoriale. Che si tratti di viste guidate al Campus, simulazioni di lezioni e/o partecipazione a Summer School<sup>40</sup>, queste esperienze permettono agli studenti e alle studentesse di "vivere" l'università ancora prima di immatricolarsi, familiarizzando con l'ambiente, le dinamiche e le aspettative.

L'approccio "top-down, bottom up" teorizzato da Kift<sup>41</sup> e concretizzato in programmi come il PUP<sup>42</sup> e il TAPP<sup>43</sup>, implementati presso le università australiane, offrono un modello integrato per supportare la transizione. Da un lato, forniscono percorsi strutturati di preparazione pre-universitaria, aiutando gli studenti e le studentesse a sviluppare competenze chiave e aspettative realistiche in modo da comprendere le maggiori responsabilità e il carico di lavoro più impegnativo che l'università comporta. Dall'altro, promuovono il coinvolgimento attivo degli studenti e delle studentesse, incoraggiandoli/e a esplorare l'ambiente universitario in modo autonomo e a costruire relazioni significative.

Le pratiche immersive possono favorire un senso di appartenenza e motivazione, gettando le basi per un percorso universitario positivo. Non si tratta solo di preparare gli studenti e le studentesse all'università, ma di farli/e sentire parte di una comunità

## 5. Conclusioni

Il presente contributo ha inteso illustrare, in maniera sintetica e narrativa, alcuni risultati emersi da una revisione sistematica della letteratura pedagogica nazionale e internazionale sul tema della transizione scuola-università, intesa quale esperienza complessa che investe in maniera olistica e globale le diverse dimensioni che strutturano il processo di formazione dell'identità degli studenti e delle studentesse.

A partire da tale revisione, condotta secondo i criteri metodologici illustrati nel secondo paragrafo, è stata elaborata una sintesi delle evidenze disponibili relative alla terza domanda di ricerca: "Quali sono le pratiche di orientamento più diffuse?". L'obiettivo è stato quello di identificare

<sup>40</sup> T. Hicks, *Assessing the Academic, Personal and Social Experiences of Pre-College Students*, in "Journal of College Admission", 186, 2005, pp. 19-24; A.M. Felhoelter, *A Qualitative Study of the Influence a 2009 Summer Bridge Program had on Selected Participants*, PhD Theses, University of Nebraska-Lincoln, 2011; Thurston D., *What works in College Outreach: Assessing Targeted and Schoolwide Interventions for Disadvantaged Students*, in "Educational Evaluation and Policy Analysis", 31, 2, 2009, pp. 127-152.

<sup>41</sup> S. Kift, *Articulating a transition pedagogy to scaffold and to enhance the first-year student learning experience in Australian higher education: Final report for ALTC Senior Fellowship Program*, 2009.

<sup>42</sup> D. Delaney, R. McPhail, R. Pentecost, R.E. Roberts, *The Development of Student Self-efficacy through a Pre-university Program*, in "The International Journal of learning in higher education", 23, 1, pp. 41-52.

<sup>43</sup> W. Farrell, K. Farrell, *The Tertiary Awareness Programme Pilot Transition from Secondary School to University. An Australian Experience in Student Transition*, in *Proceedings of the Technological Education and National Development Conference*, Abu Dhabi, 2000.

le caratteristiche comuni così come le specificità che caratterizzano le diverse pratiche di orientamento adottate nei contesti educativi formali, con particolare attenzione ai contesti scolastici e universitari dei paesi occidentali.

Tali risultati hanno consentito di tracciare una storia delle trasformazioni delle pratiche di orientamento nella nostra parte di mondo, mettendo in luce come queste siano state influenzate da fattori culturali, sociali e istituzionali, e come abbiano acquisito una crescente rilevanza all'interno dei sistemi educativi. Questa analisi storica ha permesso non solo di identificare le pratiche più diffuse a livello nazionale e internazionale, ma anche di riorganizzarle a partire da quattro categorie interpretative, ricavate dalla stessa letteratura pedagogica: orientamento informativo, formativo, consulenziale e immersivo. Queste categorie rispondono a esigenze differenti e si inseriscono in un quadro più ampio di azioni progettate per supportare gli studenti e le studentesse in un momento cruciale del loro percorso formativo.

In particolare, l'orientamento informativo rappresenta un punto di partenza fondamentale, fornendo dati e indicazioni essenziali, mentre le pratiche di orientamento formativo, consulenziale e immersivo offrono maggiori e migliori livelli di personalizzazione per avviare una riflessione critica e accompagnare le scelte degli studenti e delle studentesse. Sicché queste quattro tipologie di pratiche, più che essere in contrasto tra loro, offrono una varietà di approcci e strumenti educativi che – presi insieme e letti alla luce di un coerente quadro teorico-concettuale – contribuiscono a rendere l'orientamento una strategia in grado di sviluppare quelle capacità fondamentali per condurre gli studenti e le studentesse ad affrontare la complessa transizione scuola-università. La loro integrazione, infatti, consente agli studenti e alle studentesse di riconoscere i loro bisogni individuali, di comprendere le sfide poste dal mondo accademico e di individuare le risorse (informative, procedurali, affettivo-emotive, socio-relazionali, ecc.) necessarie ad effettuare quella mediazione tra sé e contesto che è alla base di ogni trasformazione identitaria.

In questo senso, le evidenze analizzate offrono una base solida per riflettere sul futuro delle politiche e delle pratiche orientative. In particolare, emerge la necessità di riaffermare l'importanza di tali pratiche e di ridefinirle in modo strategico, con l'obiettivo di migliorare la loro efficacia nel supportare gli studenti e studentesse nella delicata fase di transizione verso l'università, e più in generale, verso l'età adulta.

## **6. Bibliografia di riferimento**

I riferimenti bibliografici dei 38 prodotti scientifici eletti ai fini della presente revisione sistematica della letteratura sono contenuti nella Tabella 4.

Anderson M.L., Goodman J., Schlossberg N.K., *Counseling adults in transition: Linking Schlossberg's theory with practice in a diverse world*, New York, Springer, 2012.

Arnett J.J., *Emerging adulthood. The winding road from the late teens through the twenties*, Oxford, Oxford University Press, 2004.

Balleux A., Perez-Roux T., *Le transizioni professionali: un fenomeno multidimensionale*, in F. Chello, T. Perez-Roux (a cura di), *Transizioni professionali e transazioni identitarie. Riflessioni pedagogiche sulla tras-formazione dell'insegnamento*, Pisa, ETS.

Batini F., *Costruire futuro a scuola. Che cos'è, come e perché fare orientamento nel sistema di istruzione*. I Quaderni della Ricerca, Torino, Loescher, 2015, pp. 9-22.

Biagioli R., *L'orientamento formativo. Modelli pedagogici e prospettive didattiche*, Pisa, Scienze dell'educazione, 2023.

Cambi F., Frauenfelder E. (a cura di), *La formazione. Studi di pedagogia critica*, Milano, Unicopli, 1994.

Cedefop, *Guidance policies in the knowledge society. Trends, challenges and responses across Europe A Cedefop synthesis report*, Luxembourg, Office for Official Publications of the European Communities, 2004.

Chello F. (a cura di), *La formazione come transazione. Epistemologia, teoria e metodologia di una categoria pedagogica*, Napoli, Liguori, 2013.

Chello F., *La formazione, l'incerto e le transizioni educative. Un approccio comprensivo-transazionale all'orientamento*, in "Annali online della Didattica e della Formazione Docente", 14, 23, 2022.

Chianese G., *Servizi di tutoring e orientamento all'università: uno sguardo all'Europa*, in "Studium Educationis", XIX, 2018.

Cunti A., Priore A., *Aiutami a scegliere. L'orientamento nella relazione educativa*, Milano, FrancoAngeli, 2020.

Del Core P., Pavoncello D., *Orientamento e ricerca di senso. La prospettiva di Viktor E. Frankl*, Milano, FrancoAngeli, 2023

Gati I., Krausz M., Osio S.H., *A taxonomy of difficulties in career decision-making*, in "Journal of Counseling Psychology", 43, 1996.

Guglielmini C., Batini F. (a cura di), *Orientarsi nell'orientamento*, Bologna, il Mulino, 2024.

Hill L.D., *School strategies and the "college-linking" process: Reconsidering the effects of high schools on college enrollment*, in "Sociology of Education", 81, 1, 2008.

Kift S., *Articulating a transition pedagogy to scaffold and to enhance the first-year student learning experience in Australian higher education: Final report for ALTC Senior Fellowship Program*, 2009.

Liodice I. (a cura di), *Orientamenti. Teorie e pratiche per la formazione permanente*, Bari, Progedit, 2009.

McDonough P., *Choosing colleges: How social class and schools structure opportunity*, Albany, State University of New York Press, 1997.

Mortari L., Bertolani J., *Counseling a scuola*, Brescia, La Scuola, 2014.

Nicholson N., *The transition cycle: causes, outcomes, processes and forms*, in S. Fischer, C.L. Cooper (eds), *On the move. The psychology of change and transition*, New Jersey, Wiley, 1990.

Olagnero M., Cavaletto G.M. (a cura di), *Transizioni biografiche. Glossario minimo*, Torino, Stampatori, 2008.

Pellerey M., *Orientamento come potenziamento della persona umana in vista della sua occupabilità: il ruolo delle soft skills, o competenze professionali personali generali*, in "Rassegna Cnos", 32, 1, 2016.

Perna L.W., Rowan-Kenyon H.T., Thomas S.L., Bell A., Anderson R., Li C., *The role of college counseling in shaping college opportunity: Variations across high schools*, in "Review of Higher Education", 31, 2, 2008.

Priore A., *Dis-persione da dis-orientamento. Possibili chance educative dentro la scuola*, in "Civitas Educationis. Education, politics and culture", VI, 2, 2017.

Savickas M.L., *Life designing in 21st century. Closing Conference at the IAEVG International Conference*, Montpellier, France, 2013.

Savickas M.L., Porfeli E.J., *Career Adapt-Abilities Scale: Construction, reliability, and measurement equivalence across 13 countries*, in "Journal of Vocational Behavior", 80, 2012.

Savickas M.L., *Career Counseling*, Washington, American Psychological Association, 2011.

Schurmans M.-N., *La construction sociale de la connaissance comme action*, in J.-M. Baudouin, J. Friedrich (Eds), *Théories de l'action et éducation*, Bruxelles, De Boeck, 2001.

Talotti C., *Una revisione sistematica della letteratura scientifica per reinventare pratiche di orientamento formativo e trasformativo*, in "Lifelong Lifewide Learning (LLL)", 20, 43, 2023.

Zawacki-Richter O., Kerres M., Bedenlier S., Bond M., Buntins K., *Systematic Reviews in Educational Research*, Essen, Springer, 2019.

**Data di ricezione dell'articolo: 7 settembre 2024**

**Date di ricezione degli esiti del referaggio in doppio cieco: 30 settembre e 15 ottobre 2024**

**Data di accettazione definitiva dell'articolo: 21 ottobre 2024**